

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Approvazione del progetto “INCONTRAR-SI 2” per l’adesione alla proposta programmatica, promossa dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia, per la realizzazione di servizi pubblici per l’assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Contrasto al Disagio dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all’articolo 4, comma 5, della Legge Regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore Contrasto al Disagio e l’attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

CONSIDERATO il “Visto” del dirigente della Direzione Politiche Sociali;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell’allegato “Verbale di seduta”

DELIBERA

- 1) Di approvare il progetto della Regione Marche “INCONTRAR-SI 2”, di cui all’Allegato 2, per l’adesione alla proposta programmatica per la realizzazione di servizi pubblici per l’assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022”, promossa dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia”, riportata in Allegato 1, come da Legge n. 234 del 31/12/2021;
- 2) Di approvare l’Accordo di Partenariato di cui all’Allegato 3;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 3) Di stabilire che l'approvazione del progetto, l'adesione alla proposta programmatica, di cui al punto 1, e l'Accordo di Partenariato, di cui al punto 2, sono subordinati alla trasmissione delle risorse, pari ad € 39.221,08, da parte del Dipartimento per gli Affari di Giustizia per l'attuazione del progetto stesso;
- 4) Di stabilire che qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse, assegnate alla Regione Marche dal Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia destinate alle medesime finalità di cui alla presente deliberazione, andranno ad integrare quanto previsto in Allegato 1.
- 5) Di autorizzare il Dirigente del Settore Contrasto al Disagio all'attuazione della presente deliberazione con propri atti;
- 6) Di stabilire che gli Allegati 1, 2 e 3 formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'Art. 26, comma 1 del D. Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Francesco Maria Nocelli)

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Francesco Acquaroli)

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- L.R. 28/2008: *“Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti”*;
- Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce *“Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato”* e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI”;
- D.L. 212 del 15/12/2015 recante *“Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/12/2012”*;
- Legge 122 del 07/07/2016: *“Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea – Legge Europea 2015-2016”*
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234. *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”*
- DGR 1677 del 30/12/2021: *“Articoli 4 comma 3 lettera c), 11 comma 2 lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Settori”*;

Motivazione

Con la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sono state istituite le *“Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato”*.

Lo scopo della Direttiva è garantire che le vittime di reato ricevano informazione, assistenza e protezione adeguate e possano partecipare ai procedimenti penali.

Le vittime devono essere riconosciute e trattate in maniera rispettosa, sensibile, personalizzata, professionale e non discriminatoria, in tutti i contatti con i servizi di assistenza alle vittime o di giustizia riparativa o con un’autorità competente operante nell’ambito di un procedimento penale.

Con Legge n. 234 del 30/12/2021 sono state stanziare le risorse, in continuità con gli anni precedenti, per il rafforzamento della rete di assistenza delle vittime di reato e per la tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, anche per prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE, quale corpus juris, di matrice europea, dei diritti delle vittime del reato.

Per dare attuazione a quanto previsto nella Direttiva Europea e nella Legge di Bilancio, con numero di protocollo m_dg.DAG.15/07/2022.0149946.U, il Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia, ha inviato a tutte le Regioni e alle Province Autonome l’*“Invito a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l’assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022”*.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con il presente atto si propone quindi di:

- a) Aderire all' "Invito a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022", in Allegato 1:
- b) Approvare il progetto "INCONTRAR-SI 2", in Allegato 2, al fine di aderire all'invito del Dipartimento per gli Affari di Giustizia a presentare "Proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022";
- c) Approvare l'Accordo di Partenariato, necessario per la realizzazione del progetto, da sottoscrivere tra tutti i partner individuati.

L'effettiva assegnazione delle risorse ripartite è subordinata alla presentazione del Progetto della Regione Marche ed alla sua approvazione da parte del Dipartimento per gli Affari di Giustizia.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Esito dell'istruttoria

Per tutto quanto precede, ed atteso che sussistono le ragioni di opportunità ed i presupposti normativi, si propone che la Giunta Regionale deliberi quanto previsto nel dispositivo.

La responsabile del procedimento
(Beatrice Carletti)

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE CONTRASTO AL DISAGIO

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

**Il dirigente del Settore
Claudia Paci**

Documento informatico firmato digitalmente

VISTO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

La sottoscritta, considerato il documento istruttorio e il parere reso dal dirigente del Settore Contrasto al Disagio, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della LR n. 18/2021, appone il proprio "Visto".

**Il dirigente della Direzione
Maria Elena Tartari**

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

**Il direttore del Dipartimento
Mauro Terzoni**

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATI



Invito a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022.

§1. Premessa.

Con legge n. 234 del 2021 sono state stanziare le risorse, in continuità con gli anni precedenti, per il rafforzamento della rete di assistenza delle vittime di reato e per la tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, anche per prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE, quale *corpus juris*, di matrice europea, dei diritti delle vittime del reato.

Nell'ottica di assicurare coerenza programmatica fra i diversi livelli di *governance*, nazionale e regionale, si intende promuovere una linea condivisa per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, in modo da migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

Si invitano, pertanto, codesti Enti, anche in forma consortile tra loro ovvero in forma di partenariato con gli uffici giudiziari, altri enti pubblici e/o del terzo settore, a presentare specifiche proposte progettuali, concernenti lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reati e la promozione di programmi ed esperienze di giustizia riparativa, anche in forma complementare ed integrata con quanto già in essere nell'ambito del medesimo settore.

Per consentire una programmazione degli interventi in un'ottica di più ampio respiro, si comunica sin d'ora che i finanziamenti quivi previsti potranno essere assegnati anche per i successivi esercizi finanziari, laddove i servizi erogati rispondano ai requisiti richiesti ed a seguito di emanazione di apposito decreto di riparto.

§2. Interventi finanziabili.

Gli interventi finanziabili con i predetti fondi dovranno prevedere una configurazione dei Servizi di rete strutturata in modo da:

A. fornire assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall'ordinamento italiano, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, etnia, religione, condizione socio – economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive, in coerenza con quanto disposto dalla normativa comunitaria e internazionale in materia;

B. promuovere e sviluppare programmi di giustizia riparativa attraverso mediatori esperti e/o organizzazioni operanti nel terzo settore, che abbiano maturato esperienza almeno triennale nel settore e che abbiano esercitato in tale ambito già in precedenza in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici, anche al fine garantire l'erogazione dei servizi secondo criteri omogenei.

Nell'erogazione degli interventi devono essere specificamente assicurati: la tutela delle vittime (anche con riguardo a quelle in stato di particolare vulnerabilità), prima, durante e per un congruo periodo di tempo successivo alla conclusione del procedimento penale; la protezione dalla vittimizzazione secondaria anche attraverso la predisposizione di spazi adeguati allo svolgimento dei programmi di giustizia riparativa; la gratuità e riservatezza dei servizi offerti; il rispetto della disciplina a tutela dei dati personali delle vittime e degli autori di reato; la professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato secondo gli indicatori richiamati nella lettera B; il rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE, nel D.lgs. 15/12/15 n. 212 *“Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti,*

assistenza e protezione delle vittime di reato”, nel Regolamento UE 2016/679, nel D.lgs. 10/08/2018 n. 101, contenente *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”*.

Proprio in relazione ai “luoghi adeguati” nei quali poter garantire lo svolgimento di tale tipologia di servizi di assistenza in generale e altresì di riparazione e risoluzione dei conflitti, si rammenta la possibilità di avvalersi di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata seguendo il modello di assegnazione delineato dalla disciplina normativa di riferimento (d. lgs. 6 settembre del 2011 n. 159 e ss.mm., Codice Antimafia).

Quanto ai servizi di giustizia riparativa (per tali intendendosi ai sensi dell’art. 2, lett. d) della Dir.2012/29/UE *“qualsiasi procedimento che permette alla vittima e all’autore del reato di partecipare attivamente, se vi acconsentono liberamente, alla risoluzione delle questioni risultanti dal reato con l’aiuto di un terzo imparziale”*), gli stessi potranno implementarsi con idonei strumenti di mediazione vittima-autore del reato, forme di dialogo esteso ai gruppi parentali ed ogni altra forma di programma dialogico guidato dai mediatori, evitando il rischio di fenomeni di vittimizzazione secondaria e ripetuta, nonché di intimidazione e ritorsioni, dando centralità agli interessi della vittima ed alla riparazione del danno dalla medesima subito.

§3. Dotazione finanziaria.

Le risorse messe a disposizione per finanziare le proposte progettuali che saranno presentate in risposta alla presente lettera di invito ed approvate secondo le procedure di seguito indicate, ammontano ad € **1.508.503,01**. In calce, si riporta la tabella di riparto delle risorse per Regione e Province Autonome, relativa all’annualità 2022, effettuato sulla base di una riduzione minima di circa lo 0,9 delle percentuali di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, in modo da consentire il reperimento delle risorse in favore delle Province Autonome e permettere la loro partecipazione alla presente iniziativa, al fine di garantire la copertura di tutto il territorio nazionale.

Si rammenta che la procedura in oggetto ha carattere non competitivo, né implica obbligo di partecipazione per gli enti destinatari.

Nel caso in cui l’ammontare complessivo dei progetti approvati non raggiunga il totale dello stanziamento e residuino risorse, l’Amministrazione si riserva la possibilità di attribuire tali risorse residue, in tutto o in parte, attraverso un’ulteriore ripartizione dei fondi anche ad integrazione dei progetti presentati ed approvati in funzione del compiuto utilizzo di essi al fine di valorizzare le realtà locali nelle quali l’erogazione dei servizi abbia raggiunto livelli conformi alle indicazioni fornite dal presente avviso.

§4. Durata del progetto.

Gli interventi oggetto delle proposte ammesse a finanziamento dovranno avere durata di 12 mesi, la cui decorrenza coinciderà con la stipula della convenzione fra l’amministrazione erogante e l’ente beneficiario. In ogni caso, quest’ultimo potrà formulare una motivata richiesta di proroga della durata progettuale, entro un congruo termine dalla relativa scadenza, con valutazione insindacabilmente rimessa all’amministrazione.

§5. Spese ammissibili.

Le spese ammissibili al finanziamento devono rientrare nelle seguenti categorie e devono tenere conto dei costi standard, previsti dalla normativa vigente a livello nazionale e regionale:

1. spese per il personale impegnato;
2. spese per i destinatari degli interventi;

3. spese per noleggio di beni e servizi;

4. spese generali di funzionamento, comprensive di spese di progettazione, gestione amministrativa e coordinamento, non superiore al 10 % dell'importo complessivo di progetto. Per quanto riguarda il costo dei professionisti operanti nei servizi per l'assistenza alle vittime e per i programmi di giustizia riparativa si stabilisce il massimale del costo orario ammissibile in € 25,00 lorde.

Eventuali variazioni in corso d'opera dell'ammontare delle voci di costo previste nel progetto dovranno essere preventivamente approvate dall'Amministrazione che eroga il finanziamento.

§6. Requisiti delle proposte progettuali e presupposti di ammissibilità delle domande.

Le proposte dovranno illustrare le azioni che si intendono realizzare e le modalità di erogazione dei servizi richiesti, utilizzando il modello per la presentazione dei progetti (Allegati 1-2), compilato in ogni sezione in linea con le indicazioni fornite dallo stesso. In particolare, a pena di esclusione, dovranno contenere le seguenti indicazioni:

a) dati identificativi dell'ente proponente;

b) relazione illustrativa (contenuto, risultati, coerenza, modalità, tempi, luoghi, mezzi, spese);

c) responsabile del progetto;

d) dati anagrafici, codice fiscale, dati contabili dell'ente proponente funzionali alle modalità di finanziamento deliberato.

e) ulteriori progetti in corso con il DAG e/o con la Cassa delle Ammende; ulteriori progetti in corso con il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità di questo ministero;

f) Accordo di partenariato o Impegno alla relativa sottoscrizione;

g) Ove il relativo utilizzo sia indicato nel progetto come modalità attuativa, domanda di assegnazione del bene sequestrato o confiscato da riutilizzare a fini sociali (vd. par. 2);

h) Partner coinvolti, tra i quali preferibilmente si individueranno (anche non in via esclusiva) Uffici giudiziari, Uffici di esecuzione penale esterna, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, Centri per la Giustizia minorile, Forze dell'Ordine, ASL etc.

A specificazione della lett. f), si evidenzia che requisito essenziale per l'ammissibilità della proposta ed il conseguente scrutinio nel merito è che la stessa si corredi:

1) dell'accordo di partenariato già sottoscritto con tutti gli enti pubblici individuati quali necessari per l'erogazione dei servizi di rete per la tutela delle vittime di reato, ovvero, in alternativa,

2) della dichiarazione di impegno – sia dell'ente proponente che dei partner coinvolti in termini congiunti e convergenti – a sottoscrivere il predetto accordo entro il termine di giorni 30 dall'approvazione della medesima proposta.

§7. Modalità di presentazione di proposte progettuali.

Le domande di finanziamento recanti le proposte progettuali dovranno essere trasmesse al Ministero della Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia, in via telematica e firmati digitalmente dal responsabile di progetto, entro e non oltre il 13 settembre 2022 al seguente indirizzo: prot.dag@giustiziacert.it

Il modello per la presentazione delle domande di finanziamento dei progetti (vd. Allegato 1 "Domanda di finanziamento") dovrà essere dettagliatamente compilato nella parte sui contenuti di progetto, nelle sue diverse articolazioni (risultati che si intendono perseguire, coerenza con gli scopi dell'iniziativa, modalità, i tempi, luogo e mezzi necessari per la sua attuazione), nonché con descrizione analitica delle spese che si intendono sostenere, coerentemente con quanto disposto nei precedenti paragrafi.

La partecipazione degli enti del Terzo settore ai sensi del D.lgs. 117/17 e del DM 72/2021 del

31.3.2021 del Ministero del Lavoro, che adotta le Linee Guida sul rapporto tra PP.AA. ed Enti del Terzo settore, dovrà essere effettuata con procedure ad evidenza pubblica. Resta inteso che l'impiego di partner nell'attuazione del progetto non esonera l'ente beneficiario del finanziamento dal vincolo funzionale di gestione delle risorse stanziare, le quali in ogni caso non potranno costituire oggetto di dazione immediata alla vittima neanche in relazione alle voci progettuali previste a titolo di "spese per i destinatari degli interventi" (vd. Allegato 2 "Scheda analitica dei costi").

§8. Vaglio di ammissibilità.

Il Responsabile Unico del Procedimento (d'ora in avanti "R.U.P.") di cui al presente invito, designato quale punto di riferimento per i richiedenti il finanziamento nella fase istruttoria, procede alla verifica dei presupposti di ammissibilità delle domande.

Ove la domanda di finanziamento non sia stata presentata nelle forme previste ovvero sia incompleta, il R.U.P. invita il proponente a regolarizzarla entro dieci giorni dalla richiesta.

Decorsi i termini di cui ai periodi precedenti, il predetto responsabile, in caso di mancata regolarizzazione della domanda, dichiara inammissibile la domanda progettuale e ne dà comunicazione al soggetto proponente.

Il R.U.P., ove la domanda sia conforme al modello e completa in ogni sua parte, la sottopone alla valutazione di una Commissione all'uopo istituita dall'Amministrazione finanziante.

§9. Valutazione dei progetti.

Con successivo provvedimento del Capo del Dipartimento verrà costituita la Commissione di valutazione dei progetti ammessi, all'esito della fase di cui al precedente paragrafo.

I criteri fondamentali di riferimento per la valutazione dei progetti presentati per il finanziamento saranno:

- l'innovatività dell'azione proposta, la realizzazione e/o il rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato,
- la stima del numero dei destinatari coinvolti,
- la sostenibilità del progetto al termine del finanziamento,
- la complementarità con interventi già in essere,
- la qualità del partenariato coinvolto nell'iniziativa,
- la previsione di adeguati strumenti e processi di governo e coordinamento tra Regione, Enti partner e Servizi della Giustizia,
- la coerenza e congruità del budget rispetto alle azioni proposte,
- la coerenza del cronoprogramma delle attività,
- la previsione di un sistema di monitoraggio e valutazione,

La Commissione potrà inoltre tenere conto, a parità di contenuti positivamente valutabili,

- della previsione di utilizzo di beni sequestrati o confiscati quali "luoghi dedicati" allo svolgimento delle iniziative proposte;

- della presenza tra i partner coinvolti di Uffici giudiziari, Uffici di esecuzione penale esterna, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, Centri per la Giustizia minorile, Forze dell'Ordine, ASL.

L'Amministrazione comunicherà l'esito della procedura di valutazione entro il 10 ottobre 2022.

In sede di approvazione del progetto verrà predisposta una specifica scheda di monitoraggio da allegare alla convenzione per la concessione del finanziamento.

Gli obblighi e responsabilità derivanti dalla concessione del finanziamento saranno puntualmente definiti nell'ambito della Convenzione da porsi in essere fra le parti.

§ 10. Concessione del finanziamento.

A seguito del superamento della fase istruttoria e dell'approvazione del progetto dovrà essere stipulata la Convenzione per la concessione del finanziamento e la realizzazione del progetto approvato.

La suddetta Convenzione verrà sottoscritta entro il 20 ottobre 2022.

La concessione del finanziamento è condizionata all'indicazione del conto presso la competente sezione di tesoreria dello Stato, intestato al soggetto proponente che ha presentato la domanda ed alla firma della Convenzione tra l'Amministrazione erogante il finanziamento e la Regione/Provincia Autonoma, nella persona del Responsabile del progetto, che ha i seguenti obblighi:

- a) l'obbligo di comunicare immediatamente il mutamento del responsabile del progetto con contestuale trasmissione dell'atto di nomina;
- b) l'obbligo di segnalare ogni variazione delle modalità di esecuzione dei progetti finanziati ai fini della necessaria autorizzazione, compresa ogni variazione del cronoprogramma;
- c) l'obbligo di trasmettere la relazione trimestrale sull'andamento del progetto;
- d) l'obbligo di trasmettere alle scadenze previste dalla convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) l'obbligo di far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate.

L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento comporta la revoca dello stesso e l'inaccessibilità alle ulteriori opportunità di finanziamento. I fondi saranno erogati con mandati di pagamento emessi dall'Amministrazione erogante per l'intero importo previsto, secondo le modalità disposte in sede di convenzione per la concessione del finanziamento.

Per informazioni sulla predetta procedura è possibile inviare una richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica del R.U.P. gennaro.mastrangelo@giustizia.it o contattare il seguente numero di telefono 0668852520.

Regioni e Province Autonome	Ripartizione budget per servizi pubblici di sostegno alle vittime
ABRUZZO	€ 36.204,07
BASILICATA	€ 18.102,04
CALABRIA	€ 61.848,62
CAMPANIA	€ 152.358,80
EMILIA ROMAGNA	€ 108.612,22
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 33.187,07
LAZIO	€ 131.239,76
LIGURIA	€ 45.255,09
LOMBARDIA	€ 212.698,92
MARCHE	€ 39.221,08
MOLISE	€ 12.068,02
PIEMONTE	€ 108.612,22
PUGLIA	€ 105.595,21
SARDEGNA	€ 45.255,09
SICILIA	€ 140.290,78
TOSCANA	€ 99.561,20
UMBRIA	€ 24.136,05
VALLE D'AOSTA	€ 7.542,52
VENETO	€ 105.595,21
BOLZANO	€ 10.559,52
TRENTO	€ 10.559,52
TOTALE	€ 1.508.503,01

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

TITOLO DEL PROGETTO: INCONTRAR-SI 2	
DURATA (durata 12 mesi): 12 mesi	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 01/12/ 2022	
DATA PRESUNTA DI FINE 31/12/2023	
Costo del finanziamento	€ 39.221,08
Cofinanziamento	
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 39.221,08

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Marche – Settore Contrasto al Disagio

Sede: DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Indirizzo: Via G. da Fabriano n. 3 – 60100 Ancona

Telefono: 071/8064022

e-mail: settorecontrastodisagio@regione.marche.it

PEC: regione.marche.contrastodisagio@emarche.it

2. Responsabile del progetto:

Nome e cognome: Dott.ssa Claudia Paci

Sede: SETTORE COONTRASTO AL DISAGIO – REGIONE MARCHE

Telefono: 071/8064022

e-mail: settorecontrastodisagio@regione.marche.it

PEC: regione.marche.contrastodisagio@emarche.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

	Descrizione	Cofinanziamento
Proponente	Settore Contrasto al Disagio - Regione Marche	€ 12.500,00 Progetto INCONTRAR-SI, finanziato dalla Cassa delle Ammende
Centro Regionale Mediazione Conflitti – Regione Marche	Il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti (CRMC), è stato istituito dalla Regione Marche nel 2004 per promuovere e realizzare la mediazione penale minorile e la mediazione civile nelle Marche. Nel progetto il CRMC svilupperà le azioni di mediazione penale e di sostegno alle vittime di reato nell'ambito della giustizia riparativa.	
Partner: Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e Marche	Il PRAP Emilia Romagna e Marche collabora attivamente da 20 anni con la Regione, nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore di detenuti, realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). Inoltre è partner nella realizzazione dei progetti, cofinanziati dalla Cassa delle Ammende, « Stiamo lavorando per voi », «Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid – 19 in ambito penitenziario » ed « INCONTRAR-SI ». Nel presente progetto collaborerà, per quanto di sua competenza, con la Regione e con la Cooperativa Sociale Lella 2001.	
Partner: Provveditorato Regionale e UEPE	L'UEPE collabora attivamente da 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore di detenuti ammessi a misure alternative. E' partner nella realizzazione dei progetti, cofinanziati dalla Cassa delle Ammende, « Stiamo lavorando per voi », «Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid – 19 in ambito penitenziario » ed « INCONTRAR-SI ». Nel presente progetto collaborerà, per quanto di sua competenza, con la Regione e con la Cooperativa Sociale Lella 2001.	

<p>Partner: Centro per la Giustizia Minorile Emilia Romagna e Marche</p>	<p>L'Ufficio di Servizi Sociali Minorili USSM (ufficio territoriale che dipende gerarchicamente dal CGM Emilia Romagna e Marche) collabora attivamente da 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.</p> <p>Il CGM, insieme al Tribunale per i Minorenni delle Marche e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha siglato, a dicembre 2019, un protocollo d'intesa concernente le modalità di invio dei casi al Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti e della relativa gestione.</p> <p>E' partner nella realizzazione del progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende « INCONTRAR-SI ».</p> <p>Nel presente progetto collaborerà, per quanto di sua competenza, con la Regione e con la Cooperativa Sociale Lella 2001.</p>	
<p>Partner: ATS 1 Pesaro, ATS XX Porto Sant'Elpidio e ATS XXII Ascoli Piceno</p>	<p>L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta la sede principale del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.</p> <p>Questi sono gli ATS firmatari dell'Accordo di Partenariato per la realizzazione dell'analoga progettualità finanziata dalla Cassa delle Ammende. Nel presente progetto saranno coinvolti nell'ampliamento della rete pubblico/privato, e collaboreranno, per quanto di loro competenza, con la Regione e con la Cooperativa Sociale Lella 2001.</p>	
<p>Terzo Settore</p>	<p>Partner già individuato, Cooperativa Sociale Lella 2001, per la realizzazione del progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende INCONTRAR-SI.</p>	

Accordo di Partenariato sottoscritto in Allegato.

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato.

La presente proposta progettuale viene presentata in linea con il progetto "INCONTRAR-SI", finanziato dalla Cassa delle Ammende in fase di realizzazione.

Le due progettualità andranno a concorrere alla costruzione di un servizio di assistenza alle vittime di reato, con il coinvolgimento di una rete di soggetti pubblici e privati, che condividano la principale finalità di dare ascolto e sostegno alle persone che subiscono le conseguenze di un reato.

L'obiettivo specifico è offrire, nell'immediato, una soluzione concreta alla domanda di giustizia, dando un sostegno sia ai vissuti emozionali sia ai bisogni materiali della vittima. A seguito dell'attivazione della rete e dalla conoscenza del servizio, i rappresentanti delle varie istituzioni, interpellati da una persona offesa, saranno in grado di informarla della possibilità di rivolgersi ai Servizi attivati, in modo da ricevere la necessaria assistenza, attraverso i percorsi descritti.

- **accompagnamento ai servizi:** L'attività è rivolta a tutte le persone che, a seguito del reato subito, hanno la necessità di reperire punti di riferimento che consentano loro di far fronte alle conseguenze del reato subito. L'attività "Informazione sui diritti" rappresenta un vero e proprio strumento a disposizione della persona vittima di reato attraverso il quale la stessa potrà, prima o dopo l'eventuale presentazione della denuncia/querela alle Forze dell'Ordine, interfacciarsi con un operatore al fine di sottoporle domande inerenti il reato subito, così da ricevere una prima forma di tutela.

- **sostegno psicologico:** L'aver subito un reato, una violenza, un'intrusione insensata ed improvvisa, a volte messa in atto da persone con le quali si ha un legame significativo, sulle quali erano riposti fiducia ed affetto, può generare un malessere profondo, accompagnato da angoscia e vissuti d'impotenza.

I colloqui di sostegno psicologico costituiscono un'occasione importante per le persone che, nel corso della prima accoglienza, sentono la necessità di un luogo ed un tempo in cui elaborare un sapere sulla propria sofferenza. In alcune situazioni il reato può creare una profonda lacerazione nell'esistenza di una persona, la quale pare non riuscire più a ritrovare la strada per riprendere il filo della vita, che sembra essersi interrotta. In tali casi, il sostegno psicologico può funzionare come un accompagnamento nel ritrovare e, alle volte, inventare creativamente le condizioni che rendano possibile il ripristinarsi di un nuovo equilibrio e di una nuova modalità di stare nei legami sociali.

- **incontri di gruppo ama:** L'obiettivo comune dei gruppi di auto-mutuo-aiuto è quello di trasformare coloro che domandano aiuto in persone in grado di fornirlo, aumentando la padronanza e la capacità di fronteggiare le difficoltà e i problemi, incrementando, cioè, le competenze dei partecipanti. Una delle funzioni del gruppo, oltre a fornire supporto emotivo, è proprio quella di "insegnare" ai membri strategie di gestione dello stress, per affrontarne nel miglior modo possibile le cause e le emozioni correlate, anche grazie alle esperienze e alle soluzioni già individuate dagli altri partecipanti. Inoltre conoscere persone che hanno attraversato o stanno attraversando le stesse difficoltà fa sentire meno soli e aiuta a comprendere come sentimenti e reazioni possano essere condivisi con altri. Il gruppo offre la possibilità di condividere la propria esperienza con persone coinvolte in esperienze analoghe seppur diverse, e dunque più propense e "facilitate" a cogliere e a credere al "bagaglio di sofferenza" a cui un reato può esporre. Il gruppo stesso può rappresentare l'occasione per:

- individuare e apprendere dall'esperienza altrui strategie più funzionali per gestire e affrontare le dinamiche conseguenti al reato subito, rappresentando in alcuni casi anche un'occasione di rassicurazione e sostegno concreto di fronte alle paure e alle difficoltà incontrate, (es: in prossimità delle udienze, nel rapporto con l'autorità giudiziaria, per difficoltà organizzative, ecc.);
- costruire letture alternative e molteplici punti di vista da cui osservare la propria esperienza;
- scoprire e sperimentare posizioni diverse nelle dinamiche relazionali, cogliendone il senso da altre prospettive;
- sviluppare legami sociali dopo un periodo di "isolamento";

- costruire una rete sociale di supporto.

- **Incontri di gruppo terapeutici:** Un reato può rappresentare in alcuni casi un momento di “rottura”, che coinvolge non solo gli individui ma anche le dinamiche con amici, parenti e colleghi che, pur volendo essere di sostegno alla vittima, non sempre riescono a ricoprire tale ruolo, vuoi per difficoltà personali, per pregresse incomprensioni, o per le emozioni intense che faticano reciprocamente a trovare un canale per essere comunicate. In altre parole, un reato può avere un impatto significativo sia direttamente sulla persona che ne è vittima, sia sul suo contesto di riferimento. Il Gruppo si rivolge dunque alle vittime dirette ma anche ai loro caregiver (vittime indirette) qualora il reato abbia avuto riflessi e ripercussioni anche su questi ultimi. Generalmente, si approda all’esperienza del Gruppo Terapeutico in seguito a un percorso di sostegno individuale che ha evidenziato l’opportunità di un ulteriore lavoro terapeutico, soprattutto in relazione all’impatto dell’evento reato sulle dinamiche interpersonali e intrapsichiche del soggetto.

Il gruppo, condotto da psicoterapeuti, avrà una frequenza quindicinale, con incontri di due ore ciascuno. Essendo un gruppo aperto, la frequenza è libera e dunque le persone possono parteciparvi qualora lo desiderino. Scopo principale dell’esperienza terapeutica di gruppo è innanzitutto permettere all’individuo di trovare risorse interne che consentano di “ripartire”, risorse in seno al proprio nucleo familiare e supporti in grado di migliorare la convivenza, in modo che le relazioni quotidiane non costituiscano un fattore amplificante del disagio sviluppato o esasperato dall’esperienza reato.

Parallelamente, ulteriore obiettivo perseguito è quello di creare le condizioni affinché le risorse esterne possano sia fungere da rete extra-sociale di supporto solidale, sia da stimolo per la famiglia tutta e per la sua vita. Le vittime e le famiglie riunite sono così spinte a socializzare tra loro e a confrontarsi, in modo da realizzare una rete sociale maggiormente aperta, in grado di auto-organizzarsi nella funzione di sostegno.

- **Formazione/sensibilizzazione per le vittime a-specifiche** - azioni di reperimento sul territorio attraverso le varie associazioni che se ne occupano.

- **Mediazione penale:** La mediazione offre la possibilità di aprire o riaprire una comunicazione tra le parti, favorendo il riconoscimento dei reciproci vissuti, (odio, rancore, dolore, tradimento, etc., che molte volte sono compressi, taciuti).

È lo strumento principale che risponde ai bisogni di giustizia riparativa. La giustizia riparativa si configura come un modello di giustizia “relazionale” volta a promuovere la riparazione del danno causato dall’offesa attraverso la partecipazione attiva della vittima e dell’autore del reato.

Il percorso comprende alcuni incontri individuali di pre-mediazione a cui possono seguire incontri congiunti di mediazione diretta o individuali di mediazione indiretta.

I colloqui di pre-mediazione, volti a valutare la condizione per una mediazione diretta permettono alle parti di:

- Esprimere un consenso libero e volontario
- Rileggere, soprattutto sul piano dei vissuti e delle emozioni, il conflitto in atto
- Acquisire consapevolezza sulla propria implicazione e percezione del conflitto
- Verificare la possibilità di riappropriarsi della gestione del conflitto

L’incontro “faccia a faccia” tra le persone in conflitto, prevede colloqui, alla presenza di uno o più mediatori, volti a ristabilire una comunicazione tra le parti.

Laddove il disagio e il conflitto si sono espressi con l'agito, i colloqui congiunti favoriscono un confronto costruttivo fra le parti sui vissuti che l'evento conflittuale ha generato, per evolvere verso un accordo soddisfacente o un atto di riparazione simbolico.

Qualora non sussistano i presupposti per una mediazione diretta, si valuta l'opportunità di avviare e condurre una "mediazione indiretta": il mediatore svolge la funzione di ponte comunicativo tra le parti, rendendo possibile un avvicinamento nelle situazioni in cui permane alta la resistenza all'incontro congiunto.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Le azioni di rafforzamento riguardano l'orientamento rivolto alle vittime che hanno necessità di accedere a servizi pubblici e privati che si occupano, nei confronti delle vittime, di protezione, lavoro, formazione, casa, accesso alle cure, accesso a fondi di risarcimento, attraverso un operatore di riferimento. L'operatore di riferimento si fa carico, inoltre, di monitorare il percorso delle persone nell'ambito delle attività della Rete, favorendone la conoscenza.

Altre azioni riguarderanno il reperimento dei soggetti beneficiari, l'ampliamento della rete pubblico privato in tutte le province della Regione Marche e il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali.

SEDE SPORTELLO: Gli sportelli saranno avviati in tutte le province della Regione Marche.

REPERIMENTO VITTIME E REI: La costruzione della rete e del partenariato di progetto forniranno la base di partenza per il reperimento dei soggetti che possono beneficiare dei vari servizi.

I partner coinvolti nella sperimentazione, sono Enti del sistema pubblico, PRAP, UEPE, CGM e ATS, che collaborano attivamente, con il Settore Contrasto al Disagio da molti anni. Le buone prassi finora sperimentate, di confronto e scambio, e gli obiettivi raggiunti con altre sperimentazioni, ci consentono di sottolineare l'alta qualità del partenariato.

Per quanto riguarda l'Ente che realizzerà in progetto, essendo il medesimo del progetto INCONTRAR-SI, è già stato selezionato attraverso Avviso pubblico e individuato con Decreto 97/CDI/2022.

L'istituzione della cabina di regia con i rappresentanti di ogni realtà coinvolta, in eterogeneità tra enti pubblici e privati e realtà del terzo settore, permetterà di coinvolgere il territorio regionale in maniera capillare e intensiva. Si occuperà inoltre della pubblicizzazione e del monitoraggio periodico valutando criticità e punti di forza del progetto per eventualmente apportare le giuste correzioni progettuali. Verranno predisposti report e questionari per la valutazione in itinere e ex post delle varie attività messe in campo. Verranno predisposti questionari per la valutazione della qualità del servizio per i beneficiari. La cabina di regia monitorerà anche sulla rendicontazione delle spese e sul buon andamento del cronoprogramma definito.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.

Obiettivi specifici: rafforzare i servizi pubblici nell'assistenza alle vittime di reato, sviluppare una rete regionale per il potenziamento di servizi riservati e gratuiti dedicati alle vittime.

Risultati attesi: Costruzione di un sistema di assistenza e tutela delle vittime

L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta la sede principale del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

Gli Ambiti Territoriali Sociali, firmatari dell'Accordo di Partenariato, saranno coinvolti nell'ampliamento della rete pubblico/privato, e collaboreranno, per quanto di loro competenza, con la Regione, con PRAP, UEPE, CGM e Cooperativa Sociale Lella 2001, Ente del Terzo Settore già individuato tramite manifestazione pubblica per co-progettazione per il progetto INCONTRAR-SI, finanziato dalla Cassa delle Ammende.

Al momento sono stati coinvolti direttamente solo 3 dei 23 Ambiti presenti nella Regione. Prima della data di avvio del progetto, sarà calendarizzata una riunione della Conferenza Permanente dei Coordinatori d'Ambito, per presentare il progetto e ampliare la platea degli Ambiti stessi.

L'Ente del terzo settore, Cooperativa Sociale Lella 2001, che di fatto realizzerà l'intervento, ha il compito di fornire il coordinamento, la regia e tutte le professionalità necessarie alla sua realizzazione.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Tutto il personale impiegato nel servizio dovrà dichiarare in forma scritta di conoscere la Direttiva 2012/29/UE.

Il personale sarà tenuto, come da normativa, a trattare e riconoscere in maniera rispettosa, sensibile e professionale le vittime senza alcuna forma di discriminazione tenendo conto delle singole situazioni personali.

In caso di necessità il personale verrà affiancato da mediatori culturali e linguistici affinché le informazioni possano essere date con modalità diversificata e in modo da assicurare la massima comprensione.

L'équipe di lavoro coinvolge un numero di professionisti con qualifiche ed esperienze diverse per garantire, come da normativa, un approccio integrato.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

- N. 1 responsabile del servizio
- N. 1 supervisore clinico
- N. 1 psicoterapeuta psicoanalista esperto nel trattamento di persone con vissuti post traumatici e con ampia esperienza clinica nel trattamento di persone con comorbilità
- Mediatori culturali e linguistici chiamati in base alle esigenze (copertura garantita per 15 lingue/dialetti)
- N. 1 facilitatore psicologo /psicoterapeuta esperta nelle dinamiche sistemico relazionali
- N. 1 educatore esperto nel reinserimento sociale a seguito di eventi di vita traumatici

- N. 1 legale penalista

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Verranno richiesti curriculum vitae dove dovranno essere evidenziate le attinenze professionali in relazione alle azioni da progetto.

Le figure professionali impiegate dovranno essere iscritte agli albi e agli elenchi di competenza e assicurare la disponibilità a mantenere una formazione continua sui temi per tutta la durata del progetto.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

QUALIFICA	N. ORE PROGETTO
Responsabile servizio	70
Supervisore clinico gruppi	50
Psicoterapeuta	250
Assistente sociale	100
Mediatore linguistico/culturale	10
Facilitatore	200
Educatore	300
Legale penalista	50
Totale ore	1.030

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

Si stima di raggiungere potenzialmente 50 destinatari

9. Ambito territoriale di riferimento

Il progetto prevede di coprire l'intera Regione Marche. Ogni provincia verrà rappresentata con propri referenti.

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere per posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

**ACCORDO DI PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO FINANZIATO
DAL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

**“INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI
PUBBLICI PER L'ASSISTENZA ALLE VITTIME DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI REATO
E PER LA PROMOZIONE DI PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA, IN
OTTEMPERANZA ALLE DISPOSIZIONI DELLA DIRETTIVA 2012/29/UE.
ANNUALITÀ 2022– INCONTRAR-SI 2”**

La Regione Marche nella persona di Claudia Paci dirigente del Settore Contrasto al Disagio, CF PCACLD65S48D488F, quale responsabile “Invito a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022 – INCONTRAR-SI 2”, con sede legale in via G. da Fabriano 3, 60123 - Ancona;

E

Il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche nella persona del Provveditore Gloria Manzelli, CF MNZGLR61S49I027G, dirigente generale - con sede legale in Viale Vicini 20 Bologna;

E

L'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, nella persona Dirigente Dott. Tazio Bianchi, CF BNCTZA63S03H143L, con sede legale in Via Fratelli Cairoli 1, 40121 Bologna;

E

Il Centro per la Giustizia Minorile Emilia Romagna e Marche nella persona del Dott. Marco Bonfiglioli, CF BNFMRC61B02A944Z, dirigente reggente, con sede legale in Via del Pratello 34, 4122 Bologna;

E

L'Ambito Territoriale Sociale 1 Pesaro nella persona del Coordinatore Dott. Roberto Drago, CF DRGRRT56B05G479C, con sede legale in Via dei Partigiani 19, 61121 Pesaro;

E

L'Ambito Territoriale Sociale XX Porto Sant'Elpidio nella persona della Coordinatrice Dott.ssa Pamela, Malvestiti, CF MLVPML70S65I324B, con sede legale in Via Umberto I 485, 63821 Porto Sant'Elpidio;

E

L'Ambito Territoriale Sociale XXII Ascoli Piceno nella persona del Coordinatore Dott. Domenico Fanesi, CF FNSDNC70S11A462J, con sede legale in Via Giusti 1, 63100 Ascoli Piceno;

E

Cooperativa Sociale Lella 2001, nella persona della legale rappresentante Dott.ssa Ilaria Capponi, CF CPPLRI82A69A462P, con sede legale in Via B. Lavinia Sernardi n. 7 a Grottammare (AP);

premesse

- che è il Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ministero della Giustizia ha emanato l' " Invito a presentare proposte per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022";
- che la Regione Marche, ha presentato la propria proposta progettuale denominata "INCONTRAR-SI 2, in linea con la progettazione finanziata dalla Cassa delle Ammende, denominata INCONTRAR-SI;
- che il presente Accordo di Partenariato avrà valore solo qualora il progetto per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, denominato INCONTRAR-SI 2, sarà approvato e ammesso a finanziamento dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia;

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

(Finalità dell'Accordo ed obiettivo del progetto)

Il presente Accordo regola il rapporto di partenariato tra la Regione Marche, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Centro per la Giustizia Minorile Emilia Romagna e Marche, l'ATS 1 Pesaro, l'ATS XX Porto Sant'Elpidio, l'ATS XXII Ascoli Piceno e la Cooperativa Sociale Lella 2001, per l'attuazione di quanto previsto nel progetto per la realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, denominato INCONTRAR-SI 2

Art. 2

(Durata e attività previste dal progetto)

L'intervento ha una durata complessiva di 12 mesi. Salvo proroga per integrazione del finanziamento con fondi 2023.

Art. 3
(Impegni delle parti)

Le parti si impegnano:

- 1) a contribuire alla realizzazione del progetto finanziato dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia, denominato INCONTRAR-SI 2, per quanto di loro competenza;
- 2) a favorire la collaborazione tra tutti i partner firmatari del presente Accordo di Partenariato al fine di garantire la realizzazione del progetto INCONTRAR-SI 2;

Art. 4
(Durata dell'accordo)

Il presente accordo avrà una validità per tutta la durata dell'intervento, a partire dalla data di avvio del progetto, e non è soggetta a tacito rinnovo.

Regione Marche

Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia-Romagna e Marche

Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna

Centro per la Giustizia Minorile Emilia-Romagna e Marche

ATS 1 Pesaro

ATS XX Porto Sant'Elpidio

ATS XXII Ascoli Piceno

Cooperativa Sociale Lella 2001